

L'ESPERIENZA FORTE DELLO SPIRITO

I tratti fondamentali del Rinnovamento, sintetizzati in poche, efficacissime parole e tutto l'affiato di un padre fondatore che richiama il popolo del RnS a una appartenenza vera e definitiva.

Febbraio 1998

Carissimi, permettete che inizi questo mio scritto, dichiarando il mio stupore, unito a profonda gioia, nel ricevere incoraggiamenti per questa rubrica mensile offertami dalla Rivista, nella veste di Consigliere Spirituale. È una constatazione che mi lusinga assai, nella previsione che possa nascere, attraverso questo dialogo molto semplice, un rapporto di confidenza fraterna - o, se preferite, filiale - tanto preziosa e auspicabile per coloro che, camminando in comunione di ricerca e di condivisione serena, vogliono sempre più conoscere e realizzare le "forti esperienze" della presenza dello Spirito Santo nella propria vita. Potremmo domandarci, pur tenendo conto del tempo di appartenenza alla spiritualità del Rinnovamento, se siamo fortemente convinti dell'essenza vitale del dono che lo Spirito Santo ha fatto alla Chiesa del dopo-Concilio e del dono che ha fatto anche a ciascuno di noi. Domanda che potremmo rivolgere non solo ai circa 250.000 aderenti dei 1.500 gruppi italiani (oggi 2.000, n.d.r.), ma anche ai circa 85 milioni di cattolici e ai 420 milioni di pentecostali e protestanti delle varie denominazioni, che hanno scelto questo cammino di fede. Presso molti uomini di Chiesa, questa "corrente di grazia" ha suscitato perplessità, prevenzioni e qua e là rifiuto categorico. Ma sta di fatto che chi ha avuto questa chiamata dello Spirito e ne ha assaporato i frutti, vive un'esistenza serena, realizzata in un'autentica "esperienza dello Spirito" di accento altamente pentecostale. E la mia testimonianza di questi venticinque anni è largamente positiva e confortante. Quante conversioni, quante vocazioni di speciale consacrazione, quante famiglie nuove promettenti, quale largo servizio alla Chiesa e alla comunità! Il segreto? È stato scritto, e anche più volte affermato, che chi cammina nel Rinnovamento nello Spirito Santo, sottomette all'azione di Dio tutto il proprio essere, i propri rapporti, il proprio stile di vita. È questo il significato peculiare della spiritualità del Rinnovamento, che va sotto il nome di "forte esperienza di Dio": manifestazione autentica se è accompagnata dal cambiamento radicale di vita, che trasforma cristiani consuetudinari, convenzionali e istituzionalizzati in cristiani personalizzati, coerenti nella vita alla fede che professano, con la mente e le parole. Sì, cristiani convinti, convincenti e profondamente impegnati in un cammino di radicale conversione a Cristo, in una sorta di relazione interpersonale da figlio a Padre, da fratello a Primogenito, da ospitante a Ospite divino, da amato verso l'Amore, da uomo a Dio. Il soffio dello Spirito Santo aiuta a prendere coscienza, in età matura, del proprio Battesimo e della presenza di Dio, attraverso una nuova effusione che assicura una perenne Pentecoste personale. Infatti, fondamento del Rinnovamento, è la riscoperta della Signoria di Cristo: la preghiera dell'effusione dello Spirito sui fedeli, che ha lo scopo di fare accettare con la fede e con le opere la Signoria di Cristo che il Padre vuole glorificare, ricapitolando in lui tutte le cose, come si esprime san Paolo, scrivendo agli Efesini (cf Ef 1, 10b). Nella preghiera comunitaria e personale, viene continuamente pro-clamato che "Gesù è il Signore!", coerentemente alla consacrazione personale fatta nel giorno dell'effusione. Accanto a questa dimensione cristocentrica, il Rinnovamento aiuta a riscoprire il rapporto filiale con il "Padre", non più visto solamente come Dio-padrone, Dio-giudice, ma, appunto, come Dio Padre, Dio amore, Dio della misericordia, Dio che vuole tutti salvi. Si tratta del volto cristiano di Dio. Questo sarebbe,

secondo uno studioso di questo fenomeno sociale, il segreto della rapida diffusione del Rinnovamento in tutto il mondo e presso tutti i ceti (cf HEGY P., in «Social Compass», anno XXV, pp. 7-21). Questa, in brevi cenni, l'essenza della realtà ecclesiale accolta dalla Conferenza Episcopale Italiana, su cui siamo stati chiamati a giocare la nostra esistenza di creature nuove, di veri cristiani rinnovati. A noi tutti, tocca sapere vivere e attuare questo programma, animati da santo orgoglio, lasciandoci, giorno dopo giorno, "afferrare" da Cristo, essendo veramente innamorati di lui e lungi dall'influenza di fratelli e sorelle che non hanno fatto una scelta radicale (essendo attratti esclusivamente dal "pellegrinare" da un guaritore all'altro, da pseudo-apparizioni e dai veggenti di turno) e che sono lontani da un serio impegno di santità di vita. Fratelli che del Rinnovamento conoscono solo il nome. Non dimentichiamo che questa categoria di persone ha creato e continua a creare sfiducia, e rappresenta una controtestimonianza per l'autenticità del prezioso dono che Dio ha fatto alla comunità ecclesiale, in un momento storico ricco di interventi dello Spirito Santo, ma inquinato da indifferenza religiosa e da galoppante secolarizzazione. Tocca anche a noi, fieri della nostra appartenenza a questa realtà che ha cambiato la nostra vita, annunciare con gioia riconoscente quanto ha operato in noi lo Spirito Santo, perché il Paraclito promesso da Gesù ai suoi apostoli rinnovi, in quest'anno a lui consacrato, con il soffio del suo amore, la faccia della terra.